



Playback Theatre

**Evento teatrale innovativo basato sulla
partecipazione attiva degli spettatori**

**Chicco di Grano 3
Viale Jonio 441 - San Vito (TA)**

Cos'è il Playback Theatre

Il playback theatre è una espressione teatrale in cui gli attori mettono in scena non un copione predefinito, bensì le storie narrate dal pubblico, nella più assoluta spontaneità e improvvisazione.

In questo tipo di teatro il pubblico ha un ruolo fondamentale, egli infatti non riceve passivamente lo spettacolo, ma ne è parte attiva, condividendo emozioni, vissuti e impressioni che, gli attori (performers) trasformano in sculture in movimento, utilizzando solo il linguaggio non verbale.

Un teatro povero, ove lo spazio vuoto serve per esaltare l'azione spontanea che nasce al momento, più che gli aspetti coreografici.

Come si svolge il Playback Theatre

Nella prima fase il conduttore, ovvero colui che farà da ponte tra il pubblico e i performers, presenterà il playback theatre al pubblico e troverà le modalità perché il pubblico possa sentirsi a proprio agio nella situazione. Successivamente il conduttore inviterà una persona del pubblico a occupare la sedia del narratore per raccontare la propria storia. Il narratore verrà guidato nella propria narrazione e sarà invitato a scegliere tra i performers i protagonisti della propria storia. Terminata la narrazione, il conduttore darà l'avvio alla scultura corporea.

Seguirà la fase della rappresentazione - in un processo di improvvisazione, utilizzando i semplici materiali a

disposizione - terminata la quale gli attori volgeranno lo sguardo al narratore come per comunicare la propria restituzione. Emozionante sarà ascoltare le impressioni e le emozioni del narratore ed eventualmente, la sua richiesta di trasformazione del finale.

I valori del Playback Theatre

Questa attività è stata scelta per i valori che ad essa sono sottesi:

L'ascolto rispettoso ed empatico delle storie che vengono rappresentate

Il lavoro di gruppo che si esprime attraverso la trasformazione artistica e congiunta delle storie narrate. I performers, infatti, agiscono come se fossero un corpo unico e tra loro si crea una grande sintonia frutto delle prove e del lavoro condotto durante la preparazione. La sintonia è fondamentale per rappresentare le storie in maniera autentica e immediata, visto che i performer non hanno l'opportunità di concordare le modalità in cui mettere in scena la storia che il narratore ha raccontato.

L'integrazione sociale e il superamento di pregiudizi sociali, dal momento che i performers sono detenuti con art. 21, al termine di un laboratorio di espressione teatrale centrato sul riconoscimento empatico delle emozioni. Inoltre tutti hanno qualcosa da raccontare e tutti possono diventare narratori, senza distinzioni sociali, culturali e/o di disabilità.

Comunicato Stampa

Lunedì 17 Luglio alle h.10,00 la Cooperativa Pam Service, in collaborazione con l'associazione Teatrale Massimo Troisi e la Casa Circondariale di Taranto, è lieta di invitare la cittadinanza al playback theatre, un evento culturale innovativo che affascinerà tanto gli appassionati di teatro, quanto gli operatori del sociale e la gente comune, per le importanti risonanze emotive e sociali che da esso scaturiscono. Il presidente dell'Associazione Massimo Troisi, la dott.ssa Maria Teresa Liuzzi così spiega tale evento: *“Si tratta di una espressione teatrale in cui gli attori mettono in scena non un copione predefinito, bensì le storie narrate dal pubblico, nella più assoluta spontaneità e improvvisazione. In questo tipo di teatro il pubblico ha un ruolo fondamentale, egli infatti non riceve passivamente lo spettacolo, ma ne è parte attiva, condividendo emozioni, vissuti e impressioni che, gli attori (performers) trasformano in sculture in movimento, utilizzando solo il linguaggio non verbale”*. Un teatro povero, ove lo spazio vuoto serve per esaltare l'azione spontanea che nasce al momento, più che gli aspetti coreografici. La dott.ssa Iole Monacelli, responsabile dell'Area disabilità della Cooperativa Pam Service, così motiva la scelta della Cooperativa di sostenere l'iniziativa: *“Molteplici i valori sociali che in questo modo vengono veicolati: l'ascolto rispettoso ed empatico delle storie messe in scena; il lavoro di gruppo dei performers che agiscono sulla scena come se fossero un corpo unico e l'integrazione sociale e il superamento di pregiudizi sociali, dal momento che i performers sono detenuti a cui è stato concesso un permesso premio per la realizzazione dello spettacolo, al termine di un laboratorio di espressione teatrale centrato sul riconoscimento empatico delle emozioni. Tutti hanno qualcosa da raccontare e tutti possono diventare narratori, senza distinzioni sociali, culturali e/o di disabilità. Vi aspettiamo numerosi”*. Così conclude la dott.ssa Ada Orlando, Presidente della Cooperativa Pam Service: *“La cooperativa è sempre stata attenta al disagio sociale, come dimostrano le nostre numerose strutture a favore di minori a rischio. Sarà un piacere ospitare e partecipare a tali iniziative, che evidenziano la rinascita e il riscatto sociale. Poiché l'errore non è mai l'ultima parola della nostra vita!”*